

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XLII - N. 4

Daverio - Ottobre 2023



Buon anno pastorale

«*Viviamo di una vita ricevuta*»: consegnandoci la “Proposta pastorale” con questo titolo, il nostro vescovo Mario Delpini ci invita ad iniziare e “vivere” questo nuovo anno pastorale.

L’Arcivescovo incoraggia i credenti a non rinunciare alla testimonianza sui temi dell’educazione affettiva, della preparazione al matrimonio religioso, dell’accoglienza della vita, del lavoro, della pace e della terza età.

«La mia intenzione non è di proporre una sintesi dottrinale su temi delicati e complessi. Desidero piuttosto mettere in evidenza il principio fondamentale del vivere e il punto di partenza per le scelte alle quali la responsabilità di ciascuno non può sottrarsi... Credo che vivere la fede come amicizia, sequela, comunione con Gesù sia la condizione per riconoscere di vivere una vita ricevuta in dono e costituisca l’antidoto più necessario per resistere alla tentazione dell’individualismo radicale che, a mio parere, sta portando al suicidio della nostra civiltà».

L’obiettivo di Delpini è quello di *«suggerire attenzioni doverose e costanti che devono qualificare le proposte della comunità cristiana. Richiamo tutti alla vigilanza, alla lucidità, alla fermezza per evitare di essere reticenti, intimoriti o arroganti in un contesto caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le parole, le proposte in ambito educativo e pastorale».*

Non è facile essere cristiani in una società secolarizzata e anche banalizzata. Ne è consapevole l’Arcivescovo, ma invita a non abbassare la guardia: *«Nel contesto in cui viviamo, la proposta cristiana può essere considerata come una sorta di stranezza d’altri tempi, può essere disprezzata come ridicola, può essere intesa come la pretesa di giudicare, come una invadenza fastidiosa. Ma i cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno... Non ritengono di essere migliori di nessuno. Sentono*

però la responsabilità di essere originali e di avere una parola da dire a chi vuole ascoltare, un invito alla gioia».

Incoraggiati dal nostro Vescovo iniziamo dunque un nuovo anno pastorale. Potremmo meglio dire “continuiamo il cammino”, perché l'estate 2023 è stata veramente “**piena di vita**” e la Festa della Beata Vergine del Rosario, festa parrocchiale di Daverio, ci invita ad una “sana tradizione popolare cristiana” di affidamento alla Madonna delle nostre famiglie e della nostra parrocchia proprio all’inizio dell’anno pastorale.

“**Pieno di vita**”: così è il logo dell’oratorio 2023-2024.

E vogliamo che sia un **anno oratoriano PIENO DI VITA** non solo per le attività e le proposte che faremo a ragazzi e ragazze ma soprattutto per la testimonianza che sapremo dare del dono di una vita piena, che abbiamo saputo riempire di significato e di azioni buone, incontrando il Signore Gesù. È Lui il Pane della vita, il Pane dal Cielo, che ci viene donato perché la nostra vita sia stracolma del suo amore. La vita è un dono ricevuto da restituire spendendolo per gli altri, imparando che cosa significa "dare la vita". Chiederemo a ragazzi e ragazze di incamminarsi con entusiasmo in compagnia di Gesù Risorto alla scoperta della vocazione ad amare, che vale per tutti e che prende forma nell'esistenza di ciascuno. Il cuore dell’**anno oratoriano 2023-2024 PIENO DI VITA** starà nella nostra capacità di **dare testimonianza ai più giovani che la vita è un dono ricevuto**, qualcosa di prezioso che rende ciascuno di noi **unico e originale!**

“**Pieno di vita**”: Così sono stati sia l’oratorio estivo che le vacanze dei ragazzi. Iniziando un nuovo anno oratoriano non posso non ringraziare le molte persone, adulti e giovani, che hanno collaborato e dato il proprio contributo per l’oratorio estivo 2023.

Ringrazio anche per la presenza di educatori e collaboratori adulti e giovani che in vari modi hanno permesso lo svolgimento delle settimane di vacanza dell’oratorio a santa Caterina.

Il tempo estivo è un tempo privilegiato per “stare” coi ragazzi. I bambini e i ragazzi hanno bisogno di adulti e giovani che gli testimonino che è bello spendersi per gli altri. Inoltre è sempre più necessario che incontrino persone capaci di buone relazioni, che sappiano relazionarsi in modo educato e gentile.

Purtroppo spesso noi adulti non comunichiamo uno stile bello di relazione, non sempre siamo delle “belle persone”. I linguaggi e gli atteggiamenti che i nostri bambini e ragazzi ricevono dagli adulti, sia direttamente, sia dai social, spesso sono pessimi. L’oratorio e le famiglie devono fare “alleanza educativa”, allearsi cioè nell’educazione ed accompagnare i ragazzi nella loro crescita, comunicando a loro uno stile bello di vita, quello che sta alla base delle famiglie cristiane. E quando alcune famiglie si alleano non si sentono sole in questo cammino, spesso faticoso per i genitori che vogliono essere testimoni credibili di una bella vita cristiana.

Stando con i bambini e ragazzi, noi educatori, in particolar modo in montagna, ci siamo resi conto di come sono capaci di far trasparire momenti di “bellezza” e a volte di “bruttezza”.

Ciò che fa dipendere l’una dall’altra è proprio l’educazione: cioè, aiutare i ragazzi a “tirar fuori” il bello e il meglio di loro.

Quante situazioni mi stupivano nel sentire e vedere i ragazzi imitare il “peggio” di cantanti o “youtuber”, con parole o atteggiamenti volgari. Quanti riferimenti all’ambito sessuale.

Ma come ci siamo stupiti quando in alcuni momenti giocavano bene e si relazionavano al meglio stando tra loro e con noi in momenti di passeggiata e serate organizzate.

E come ci hanno meravigliato quando hanno scritto le loro preghiere nel momento dell’adorazione o hanno espresso i loro pensieri e considerazioni finali sia scrivendoli, sia parlando con gli educatori, dopo un momento di “silenzio e deserto” in tutta la casa dove eravamo alloggiati.

I ragazzi guardano gli adulti e noi non possiamo fuggire da questa “sfida educativa”.

Proprio perché dobbiamo sentirci una “comunità educante” inserisco due articoli di un bravo psicoterapeuta, Alberto Pellai, molto conosciuto e apprezzato anche a Daverio, dato che un po' di anni fa era intervenuto all'asilo. Ognuno di noi può contribuire nell'educazione delle nuove generazioni: attraverso il nostro stile di vita, le nostre abitudini, i nostri comportamenti, anche se non abbiamo bambini in casa siamo responsabili di quanto e come comunichiamo e testimoniamo.

Aggiungo anche qualche breve scritto dei bambini e dei ragazzi che hanno partecipato alle vacanze estive. Vogliono essere l'evidenza di quanto è importante e di cosa avviene quando ci si siede accanto a pregare con loro, oppure ascoltandoli e testimoniando che siamo un dono per loro e che “sprechiamo” tempo per loro. Vorrei tanto comunicare a tutti che possiamo “allearci” in questa sfida educativa.

Don Valter

“ESSERE ECCITATI” NON COINCIDE CON “ESSERE FELICI”

Redazione del 17 luglio 2023 “Il Centuplo”. Di “ALBERTO PELLAI”

Fare sesso. Usare droghe. Non avere alcuna percezione delle implicazioni e delle conseguenze associate a questo genere di comportamenti.

Fare cose che hanno risvolti e implicazioni penali gravissime con la leggerezza di chi non contempla che ci sono aspetti della vita interpersonale che possono avvenire solo con la messa in gioco della responsabilità, della piena consapevolezza del proprio agire, della reciprocità condivisa, del consenso esplicito. La vita non è un luna-park.

E nei fatti di cui stanno parlando tutti i media in questi giorni, io immagino quanto caos, disperazione e preoccupazione stiano vivendo tutti, adesso. Sia i genitori che i figli, coinvolti in una vicenda che è più grande di loro, dove tutto è potuto accadere al di fuori di ogni regola e norma.

La vittimizzazione sessuale è una cosa seria. E spesso i giovanissimi se ne rendono conto solo dopo, quando un rapporto sessuale consumato – e a volte rubato – dentro allo sballo psicotropo perde tutta la sua carica eccitatoria e disinibitoria perché torna ad essere affermato e reclamato per quello che deve essere: un atto responsabile, consensuale e condiviso.

Se uno solo di questi aggettivi salta, implicazioni e conseguenze possono anche avere risvolti penali. Nel caso di cui tutti i media stanno parlando, la giustizia farà il suo corso e attribuirà colpe e responsabilità, in nome e alla luce della legge. Ma noi adulti non possiamo non farci una domanda: che cosa sta accadendo nella vita di giovanissimi che appena entrati nell’adulità vivono il **divertimento** solo nella prospettiva dello sballo, della ricerca di eccitazione e sensazioni estreme, spesso

alimentate dall'uso di droghe? Quando e come è accaduto che l'equazione: "essere felici" = "essere eccitati" è divenuta il codice intorno al quale persone appena uscite dall'adolescenza costruiscono i loro percorsi di **divertimento**?

Locali alla moda, droghe alla portata di chiunque, case con camere e letti disponibili per qualsiasi persona tu voglia portarci. Comportamenti che un tempo connotavano la dissolutezza di 40enni con molti soldi e poca direzione, oggi sembrano abitudini consolidate di neoadulti che la vita dovrebbero scoprirla, esplorarla, rispettarla e non consumarla e spenderla nell'esperienza dello sballo "chic".

C'è molto, intorno a cui riflettere. Moltissimo. Scrivo queste parole senza alcun riferimento alle persone, nella totale consapevolezza che l'attribuzione di responsabilità porterà ad un percorso lungo e dolorosissimo per tutte le parti in causa e per le loro famiglie. Ma credo che siano eventi di questo tipo quelli intorno ai quali dobbiamo rifondare – oggi più che mai – un nuovo pensiero pedagogico.

Essere eccitati non coincide con essere felici. Della ricerca della vera felicità molti nostri figli non hanno proprio capito nulla.

Condividete, leggete e commentate. In famiglia. E non solo.

Alberto Pellai

IL VUOTO INTERIORE DEI NOSTRI FIGLI: LA VERA SFIDA EDUCATIVA

Redazione del 6 giugno 2023 “Il Centuplo”. Di “ALBERTO PELLAI”

Sto riflettendo molto in questi giorni su cosa sta accadendo nel percorso di crescita dei nostri figli. L'adolescenza sembra essere diventata un tempo che fa da detonatore a tutto quello che non è stato curato e coltivato nelle fasi precedenti della crescita. Si tocca con mano il disagio di chi sta crescendo, la confusione di molti giovanissimi che faticano a capire qual è il modo in cui cercare di diventare quello che vogliono essere. Le azioni disfunzionali e lesive verso sé e gli altri prendono spesso il posto delle parole. Il dolore che ci si infligge o si infligge agli altri serve a rendere visibile qualcosa che vive dentro e a cui non si sa dare un nome, una forma, un significato.

Le motivazioni con cui si spiega tutto questo sono le più diverse: la fragilità di chi cresce e/o di chi sostiene la crescita, la performatività spinta al massimo e le richieste di essere sempre al top, l'incapacità a reggere la frustrazione, l'iperstimolazione che proviene dalla vita virtuale, l'iperconnessione, l'isolamento e il senso di solitudine che pervade, quando con gli altri non si riesce a fare squadra e quando non c'è qualcuno che ti permette di abitare uno spazio relazionale in cui diventa possibile parlare e condividere ciò che dentro provoca turbamento e disagio.

Ognuna di queste ragioni ha senso. Nessuna di queste ragioni spiega però il tutto. Non c'è una causa, ci sono tanti fattori di rischio. Prima di essi, però, mi sembra che la crisi generazionale e il dolore che essa mette in scena sia dovuta alla “mancanza di senso” con cui si va incontro alla vita. C'è un vuoto interiore che non viene nutrito. E' un vuoto relazionale

(la solitudine pesa moltissimo), è un vuoto di rispecchiamento (lo sguardo dell'altro mi permette di sentirmi visto e sentito), è un vuoto di pensiero (è scarso l'allenamento all'autoriflessività e al pensiero critico).

Soprattutto però, mi sembra che stiamo crescendo figli dentro ad un vuoto che è soprattutto etico e morale.

Confrontarsi in modo chiaro, mentre si cresce, con le categorie del bene e del male, con la consapevolezza che dobbiamo tendere al bene e che condurre la vita in una tensione etica ci spinge a migliorarci non in senso semplicemente performativo, ma in una prospettiva di bellezza e cooperazione con chi vive a fianco rappresenta un pre-requisito necessario per permettere a chi cresce di costruire la propria identità non solo nella dimensione dell'Io, ma anche in quella del Noi.

Arrotolarsi intorno alla totale centratura sull'Io è fonte di enorme fragilità narcisistica, che sembra essere oggi il problema principale che affligge non solo i nostri figli, ma anche il mondo adulto.

L'adolescenza è sempre stata un tempo di grandi idealità e di enorme impegno. Oggi i nostri figli hanno ideologie che sostituiscono ideali e spesso vengono sollecitati ad una gratificazione istantanea che fa andare a mille nel qui ed ora ma che fa perdere l'orizzonte di senso, che – per definizione – si compie solo quando ci si decentra da sé e si sposta lo sguardo in avanti, anche grazie ad una tensione di cui desiderio ed etica rappresentano i motori principali.

Io che mi occupo di psicologia sento che spesso la mia disciplina non basta. Bisogna fare affondi in altre aree della vita: quella filosofica e quella spirituale prima di tutto.

Lo scrivo, per dirlo prima di tutto a me stesso. Come uomo e come padre. Oltre che come psicoterapeuta. Forse è da qui che si deve ripartire. Nell'educazione di chi sta crescendo. Ma anche nel progetto di vita di cui noi adulti siamo ogni giorno responsabili e protagonisti.

PENSIERI CONCLUSIVI DELLA VACANZA E PREGHIERE ESPRESSE DAI RAGAZZI NEL MOMENTO DI ADORAZIONE

Riportiamo solo alcuni pensieri conclusivi della vacanza e solo alcune preghiere scritte nel momento dell'adorazione. Vogliono essere un modo per condividere ciò che di bello c'è nel cuore e nella vita di questi ragazzi.

Se mi chiedessero di raccontare della mia esperienza in montagna di sicuro racconterei dell'impegno degli animatori per organizzare le giornate e serate e farci essere felici; delle mamme che sono pronte a farci sfogare e che ci accolgono con il sorriso; dei cuochi che preparano del buonissimo cibo, ma anche dell'impegno che mettiamo noi ragazzi, in questo caso il gruppo dei ragazzi più grandi nel dare l'esempio ai più piccoli.

È un'esperienza che fa crescere e riflettere. Fatela!

La storia di Po mi è piaciuta molto e mi sono rimaste impresse due frasi: "il caso non esiste" e "non c'è un ingrediente segreto". All'inizio della vacanza mi ero prefissata degli obiettivi, uno tra cui era di riuscire a divertirmi e così è stato.

Secondo me questa vacanza serve per instaurare nuovi rapporti, infatti ho conosciuto persone nuove. I momenti più belli di questa settimana sono stati mangiare tutti insieme, i momenti liberi e gli incontri.

Devo ringraziare gli educatori e animatori che ci hanno sempre sostenuto e mi sono stati vicini nei momenti di sconforto e ne sono felice. Non dimenticherò mai questa vacanza.

In questa settimana ho conosciuto persone nuove che mi hanno aiutato e supportato come nella storia di Po, che ti aiuta a capire che bisogna faticare per ottenere dei risultati e anche credere negli altri, per questo la sua storia è molto bella.

Prima di venire qui mi sono presa un impegno, quello di essere positiva e aiutare gli altri, e credo di esserci riuscita.

Mi è piaciuto molto il fatto di prendere come esempio la vicenda di Po, che non si è mai arreso e si è fidato del suo maestro Shifu, come lui si è fidato di Oogwey. Mi è rimasta in mente una frase "ieri era storia, domani è un mistero e oggi è un dono."

È stata una bella settimana. La vicenda di Po mi ha dato una grande spinta, mi ha spiegato l'importanza di avere un sogno. Le gite invece mi hanno insegnato il vero valore dell'amicizia, perché quando qualcuno era in difficoltà lo si aiutava fisicamente e moralmente. Volevo ringraziare gli animatori che sono sempre attenti a tutto.

Questa vacanza è stata utile perché mi è servita a conoscere meglio altri miei limiti, a sopportare la fatica e a capire che le persone non sono come le immagini.

Il film "Kung fu panda" ci ha insegnato a non arrendersi mai e a portare in alto i propri sogni; per me un sogno è una cosa che devi cercare di mandare avanti, come il mio: avere una bella vita felice.

Questo è il mio quarto anno in cui mi ritrovo in questa vacanza, senza genitori, ma comunque mi sento in famiglia perché non mancano risate, litigi, pianti ecc... Quest'anno facendo parte del gruppo dei più grandi mi sono sentito in dovere di aiutare i più piccoli e dare l'esempio e mi sono sentito speciale.

Della vacanza mi sono piaciuti molto i temi del "prendersi cura" e del "dare una seconda possibilità alle persone".

Questi temi mi hanno colpito molto; non sono bravo a mettere in atto queste cose, soprattutto il prendersi cura delle altre persone e vorrei migliorare questa parte di me. Invece, vorrei eliminare il fatto di avere pregiudizi verso le persone che non conosco, la maggior parte delle volte. Una delle tante cose che mi è piaciuta è stata la magnifica compagnia. Questa settimana mi sono divertito tantissimo e mi dispiace che sia finita, però ci tenevo a ringraziare tutti per avermi fatto passare una settimana stupenda anche se qualche volta c'è stato qualche alto e basso.

Di questa vacanza mi è piaciuto tutto, dalle camminate fino agli incontri.

Alla fine delle camminate, arrivata in cima alle montagne, guardavo il panorama e pensavo quanto fosse meraviglioso e che tutto sommato la fatica fatta fosse servita a qualcosa.

Alcuni temi mi hanno colpito molto altri un po' meno.

Il bello di questa vacanza è che alla fine torni a casa con più conoscenza di te stesso e con nuovi amici che sono diventati una famiglia meravigliosa.

PREGHIERE

Buon Dio, aiutami ad essere una persona migliore e più socievole come la mia mamma è disposta ad aiutare tutti nelle diverse situazioni.

Signore, aiutami a migliorare nel comportamento, cerca di rendermi felice e di superare le difficoltà. Aiutami a stare più serena e ad essere più educata.

Signore prega per me e per la mia famiglia, per i miei parenti e per tutte le persone con le quali ho passato questa settimana in montagna. Perdonami se a volte mi comporto male e prendo in giro gli altri.

Vorrei pregarti per essere più educato ed essere un amico e un figlio migliore.

Signore, vorrei tanto che mio nonno guarisca. Vorrei migliorare il mio carattere e diventare più calmo e meno sciocco.

Grazie per tutte le cose belle che mi capitano ma a cui non faccio caso.

Signore mio, cercherò di aiutare il prossimo come tu hai fatto con me.

Aiutami a smettere di rispondere male ai miei genitori, ai miei amici e ai miei parenti.

PARROCCHIA DI DAVERIO

FESTA B.V. MARIA DEL ROSARIO

L'ORATORIO DI DAVERIO ORGANIZZA

Sabato 30 settembre

ore 21:00 Concerto in chiesa Santi

Pietro e Paolo di Daverio: "Mozart, tra Molino e Molinelli"

Insubria Chamber Orchestra

Martedì 3 ottobre

ore 20:30 Rosario e confessioni a seguire

Mercoledì 4 ottobre

ore 09:00 Messa e confessioni

Venerdì 6 ottobre

ore 19:00 Stand gastronomico:

vari piatti e specialità würstel e crauti

ore 21:30 Serata musicale con la band Amness

Sabato 7 ottobre

ore 09:00 Rosario

ore 09:30 Santa Messa in memoria di tutti i defunti

ore 19:00 Stand gastronomico con specialità hamburger (4 tipi)

ore 21.30 Serata dj set organizzata da @leggiadre

Domenica 8 ottobre

dalle ore 10:00 fino alle 18:00 Bancarelle allestite dai commercianti locali

ore 11:00 Santa Messa

ore 12:00 Pranzo con polenta e bruscitt

ore 15:00 Rosario

ore 16:00 Estrazione lotteria

ore 16:30 Castagnata

Santa Caterina Valfurva

15-22 luglio 2023

Anche quest'anno come gli anni passati, terminata l'esperienza dell'oratorio estivo, un gruppo piuttosto nutrito di ragazzi della nostra Comunità Pastorale dalla quarta elementare alla seconda media ha trascorso una settimana in montagna, dal 15 al 22 luglio, a Santa Caterina Valfurva (SO). Assieme a loro un folto gruppo di animatori, educatori e adulti accompagnatori, sotto la guida di don Valter, hanno seguito e sostenuto i ragazzi durante questa speciale esperienza.

La settimana è trascorsa all'insegna dell'amicizia, del dialogo e del confronto.

Momenti di gioco e di divertimento si sono alternati ad altri di riflessione e di fatica durante le salite delle escursioni.

Quest'anno il tema della vacanza è stato incentrato su "Kung Fu Panda". L'aspetto educativo era relativo alla ricerca e realizzazione di sé stessi e dei propri sogni: ciascuno di noi ha dentro di sé il potenziale per riuscire in qualcosa; grazie all'impegno e al duro lavoro è possibile raggiungere i propri sogni.

Tra gli adulti presenti ricordiamo in maniera particolare i cuochi e gli aiuto cuochi, i quali si sono prodigati in cucina per rifocillare i presenti (più di cento persone tra ragazzi e adulti).

Nessuno va dimenticato per cui il grazie va esteso a tutti coloro che si sono resi disponibili, in modi diversi ma altrettanto importanti, per la buona riuscita del soggiorno.

Un ringraziamento speciale va a don Valter che con la sua perseveranza e passione ha permesso la realizzazione di questa vacanza.

Nella speranza che questa esperienza sia stata positiva per tutti auguriamo un arrivederci all'anno prossimo!

Giornata Mondiale della Gioventù – Lisbona 2023

La Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) è un incontro internazionale di spiritualità e cultura dei giovani cattolici, promosso dalla Chiesa su iniziativa del Papa; quest'anno si è tenuto in Portogallo, a Lisbona, durante la prima settimana di agosto, e si stima abbiano partecipato più di un milione e mezzo di persone. Probabilmente non esiste nessun altro evento mondiale paragonabile alla GMG: nemmeno quando ci sono i Giochi Olimpici -che penso siano l'evento mondiale che si avvicina di più per numero di persone coinvolte- vengono predisposti spazi pubblici così grandi da poter radunare circa un milione e mezzo di persone, così come durante le Olimpiadi non vengono chiuse al traffico le strade che attraversano la città ospitante...Da qualche parte nella foto, in mezzo a quella folla immensa, ci sono anch'io, insieme ad altri giovani del decanato di Azzate. La GMG ha lasciato dentro di me un segno indelebile, che mi porterò dentro per sempre... Ma di che cosa si tratta?



In primis, la GMG è una bellissima *avventura*.

Camminavamo circa 7/8 chilometri al giorno, attraversando sotto il caldo sole di agosto la città di Lisbona, per giungere nei diversi luoghi di incontro con Papa Francesco. Le strade della città erano

letteralmente un fiume di gente, proveniente da ogni angolo del mondo, che ti salutava nella loro lingua e con cui si cantava assieme. Il clima di festa e di gioia che si percepiva nell'aria era molto contagioso.

Inoltre, il Papa parlava in spagnolo: per comprendere il suo messaggio, ci eravamo procurati una vecchia radiolina analogica, che sintonizzavamo in modo da poter sentire “in diretta” la traduzione in italiano.

Non avevo mai usato una radio analogica in vita mia; è praticamente impossibile “beccare” al primo colpo la giusta frequenza!

Bisogna smanettarci pazientemente per un po’... Ovviamente, non nego che camminare così tanto sia stato molto faticoso fisicamente; tuttavia, si sa, le soddisfazioni più belle della nostra vita sono quelle che costano più fatica.

La GMG è anche *amicizia*. Insieme agli altri ragazzi del decanato -in particolare gli altri cinque ragazzi di Daverio, Federico, Paolo, Elisabetta, Davide e Chiara- abbiamo vissuto momenti molto intensi di gioia e di divertimento, ma anche di compassione e di fratellanza, che in qualche modo ci terranno legati per sempre.

Un giorno ho fatto amicizia con un ragazzo sudcoreano: ognuno ha raccontato all’altro la sua storia, e al termine della conversazione lui mi ha regalato un paio di bacchette cinesi (quelle che usano per mangiare il riso); io ho ricambiato regalandogli un braccialetto con i colori della bandiera italiana come ricordo del nostro incontro ... forse Gesù aveva ragione quando ha detto che «siamo tutti fratelli».

Ultimo, ma non per questo meno importante, la GMG per me è stata una carica di *energia*. Oltre a ciò che ho già brevemente descritto, ci sono stati tanti altri momenti speciali. Una mattina c’era la possibilità di confessarsi, cosa che non facevo da più di un anno; lì ho vissuto la miglior confessione della mia vita.

Qualche giorno fa mi sono (ri)trovato con un gruppo di ragazzi e ragazze di Monza che ho conosciuto a Lisbona e con cui ci eravamo ripromessi che, siccome anche loro frequentano un’università di Milano, ci saremmo rivisti; l’altro giorno ho anche ricevuto un messaggio da parte di un gruppo di ragazzi pugliesi in cui mi chiedevano quando sarei venuto da loro a mangiare un bel piatto di orecchiette!

A settembre, insieme ai membri del coro di Daverio -che ringrazio per la disponibilità- abbiamo imparato in italiano la canzone ufficiale della GMG -a Lisbona l'ho sentita così tante volte che ho persino imparato a dire alcune frasi in portoghese- in modo da poterla suonare in chiesa durante la Messa domenicale: per me quella canzone è diventata una di quelle melodie che ascolti per trovare un sollievo nel momento del bisogno.

È proprio questo il segno indelebile che la GMG lascia: il ricordo, la voglia di rinnovarsi e di accettare le sfide che la vita ti presenta, portando nel tuo quotidiano quello che hai vissuto.

Giacomo

S.Cresima

Il 10 giugno i ragazzi di 5^a elementare hanno ricevuto il sacramento della S. Cresima. Il percorso iniziato qualche anno fa con le nostre catechiste Daniela e Marina, don Valter e con i giovani che ci hanno accompagnato in questi anni ci ha portato a questa data, dove carichi di emozione e felicità abbiamo vissuto insieme questo momento speciale.

Con questo sacramento i nostri ragazzi hanno confermato la loro maturità cristiana e hanno accolto lo Spirito Santo nel loro cuore. È un'età particolare, i ragazzi si avvicinano all'adolescenza, sono pieni di domande, curiosi ma anche diffidenti e non è sempre facile prenderli per mano e accompagnarli nel loro percorso.

Non è facile per un ragazzo capire cosa significa accogliere lo Spirito Santo e Dio nella propria vita. L'omelia di Mons. Giuseppe Vegezzi, anche se un po' lunghetta... ci ha ricordato i 7 doni dello Spirito Santo: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timore di Dio.

Questi sono regali che sono stati dati a ognuno di noi per avvicinarci a Dio.

La Sapienza per distinguere il bene dal male, l'Intelletto per comprendere, il Consiglio per scegliere la strada giusta e collaborare con gli altri, la Fortezza per essere coraggiosi e così facendo dare coraggio a chi non ne ha, la Scienza per andare in profondità, la Pietà per imparare ad amare e credere nell'amore, il Timore di Dio per ricordarci che Dio è un Padre che ci ama e ci perdona e che dobbiamo rispettare.

A questi ragazzi è stato dato un compito importante: ora sono portatori di questi doni; a noi viene chiesto di riconoscerli come un dono per gli altri, come un arricchimento alla vita.

Non è la messa che fa il Cristiano, è la vita che deve essere cristiana. Come abbiamo visto allo Stadio Meazza il 26 marzo, in occasione dell'incontro con i cresimandi, esiste una "Piazza Paradiso", un mondo più solidale, inclusivo e rispettoso; un mondo che i nostri ragazzi sognano; un mondo in cui la casa, la scuola e la piazza non cambiano per magia, ma solo se cambia il nostro cuore, solo se siamo disposti a collaborare, se siamo disposti ad aprire il nostro cuore agli altri.

In quell'occasione l'arcivescovo Mario Delpini ha detto ai ragazzi "non tenete per voi il dono, ricevetelo e portatelo dappertutto, a tutti, perché anche la vita di tutti sia toccata da Dio".

L'augurio per questi ragazzi è che possano essere sempre aperti al bello, al buono, alla meraviglia, alla semplicità; che possano essere strumento di amore, perché le cose fatte con amore sono speciali, che possano sentirsi parte di una comunità senza rinunciare alla loro unicità, guardando le differenze come possibili e splendidi equilibri.

Francesca

Oratorio Estivo 2023

Per noi l'estate comincia veramente solo quando inizia l'oratorio estivo. Dopo un lungo anno scolastico passato a studiare e a concentrarsi sulla scuola, noi animatori siamo sempre pieni di energia e di forte entusiasmo per passare al meglio 5 settimane intense con i bambini e i ragazzi.

Il tema di quest'anno e il logo "Tu x tutti" ci hanno insegnato a prenderci cura gli uni degli altri, e il sottotitolo "e chi è il mio prossimo?" ci invita a riflettere sulla parabola del buon samaritano. Gesù è il primo che si prende cura di noi, standoci vicino e sostenendoci nei momenti in cui meno ce lo aspettiamo, e il nostro compito è seguire il suo insegnamento e trovare il nostro prossimo nei diversi ambiti della vita. In questi 25 giorni abbiamo anche conosciuto, attraverso dei video e dei racconti, Don Bosco, colui che ha dato un esempio concreto di prendersi cura di ragazzi in difficoltà, e ha creato le basi per i nostri oratori. Certamente non è stato sempre facile ma, nonostante alcuni momenti di difficoltà, grazie all'aiuto di tutti e al lavoro di squadra siamo riusciti a vivere queste settimane appieno; giocando e passando insieme le nostre giornate abbiamo potuto prenderci cura dei ragazzi, proprio come la tematica di quest'anno insegna. La nostra estate è stata coronata anche dallo sprint finale dell'oratorio settembrino. Siamo stati molto felici di aver rivisto tutti prima dell'inizio della scuola e di aver augurato a tutti un buon anno scolastico.

Sofia Franzetti e Matilde Bossi

LA MIA PRIMA ESPERIENZA IN ITALIA E AL SANTI PIETRO E PAOLO PARROCCHIALE DAVERIO

1.1 PREAMBOLO:

È un tale piacere che prendo una penna dopo un momento di riflessione, gioia e apprezzamento che scrivo questo articolo condividendo la mia bellissima esperienza di un viaggio di vita fino a questo momento.

1.2 Background familiare e accademico in Uganda.

Sono nato in una famiglia di 11 figli di cui sono gemellato con mia sorella che è già sposata con 4 figli.

Ho frequentato una scuola elementare che era a circa 30 chilometri da casa. Essendo mio padre ormai catechista, la nostra casa era frequentata da preti e questo, posso dire, ha fatto nascere in tenera età la mia vocazione al sacerdozio. Le preghiere quotidiane del mattino e della sera erano il nostro stile di vita prima di ogni attività. La sera andavamo a suonare i tamburi per avvisare la gente del villaggio della messa del giorno dopo. Servire nella Messa è stata la nostra gioia di chierichetti. Spero che tutto questo ambiente abbia contribuito molto alla mia decisione di entrare in seminario. Dopo il livello primario all'età di 12 anni, ho fatto un colloquio per entrare in seminario che ho superato e sono entrato in seminario nel 2003. Ho iniziato la formazione fino al 2009 quando ho completato il livello secondario. Sono stato ammesso al Seminario Maggiore Nazionale di Katigondo (affiliato all'Università Urbaniana-Roma) per iniziare la Filosofia che è durata tre anni. Dopo la laurea in filosofia e il diploma in studi sociali e religiosi, sono stato nominato preside degli studi in un centro catechetico per insegnare ai catechisti e ai novizi religiosi in Uganda. Dopo un periodo di un anno, sono stato ammesso al Seminario Maggiore Nazionale Kinyamasika (affiliato all'Università Urbaniana di Roma) per studiare Teologia. Sono stato lì per quattro anni per il Diploma in Studi Teologici e Pastoral, il Baccalaureato in Teologia e La licenza in Teologia dell'Università di Makerere – Uganda.

È stato dopo tutto questo che ho chiesto di essere ordinato diacono, cosa che mi è stata concessa dal mio vescovo nel 2017. Più tardi, nel 2018, sono stato elevato all'ordine del sacerdozio essendo stato ordinato dal

defunto Rt. Rev. John Baptist Kaggwa il 4 agosto 2018. È stato il 6° giorno della Messa di ringraziamento nel mio villaggio, Kasasa, che ho ricevuto la nomina alla parrocchia di Makukulu come Padre responsabile delle scuole nel distretto di Bukomansimbi e come segretario del vicariato episcopale del decanato di Kitaasa. Mentre ero lì a servire con gioia ed entusiasmo, mi è capitato di ricevere una chiamata dal mio Vescovo che mi informava di come ero stato selezionato dal consiglio diocesano per proseguire gli studi a Roma.

1.3 Preparazione al passaggio di consegne e partenza per Roma.

È stato quasi un breve preavviso che mi ha quasi colto di sorpresa, ma dovevo seguire la volontà di Dio. Era il 18 maggio 2022, ho avuto informazioni ed ero atteso a Roma per luglio. Molto di ciò che stavo facendo ha dovuto essere adattato per prepararmi psicologicamente per un nuovo ambiente, una nuova lingua, nuove persone, un nuovo Paese e una nuova cultura, una nuova tecnologia, un nuovo tutto. La vita a Roma è iniziata il 1 luglio 2022 con l'esperienza più difficile della lingua italiana. Richiedeva solo pazienza per strada, in classe, sull'autobus, in chiesa e ovunque, assimilando con attenzione il tono e il modo di vivere.

1.4 LA PRIMA ESPERIENZA AL SANTI PIETRO E PAOLO PARROCCHIALE
DAVERIO.

Fu solo gioia, chiamato ormai Cardinale Rugambwa Protazio e poi il Rettore del nostro collegio Padre Carlos, ad informarmi che avrei fatto la mia esperienza pastorale a Daverio. Mi hanno consegnato il numero di telefono di Don Walter Sosio. Avendo saputo che era la mia prima esperienza in Italia, hanno accompagnato queste parole; “Il parroco è buono e i cristiani sono persone amarevoli, sarai trattato bene”. Questa affermazione ha significato molto per me.

1.5 Esperienza Pastorale presso la Comunità Pastorale di Daverio

❖ PASQUA 2023

Sono rimasto stupito innanzitutto dalla prima chiamata a Don Walter. Era la prima volta che parlavo al telefono con un italiano in lingua italiana: potete immaginare come erano costruite le frasi per capirci! Sembrava molto accogliente e ho immediatamente confermato la dichiarazione di cui sopra. L'organizzazione del passaggio a prendermi alla stazione da parte di Sandro Menzaghi e Maristella e del pranzo in Famiglia è stata un'altra conferma della bontà dei cristiani. Le due settimane di Pasqua

sono state un momento di iniziazione al rito e allo stile di vita Ambrosiano in Parrocchia.

❖ Vacanze estive dal 23 giugno al 26 agosto 2023.

È stata solo gioia ed eccitazione tornare nel luogo in cui mi trovavo e tra le persone con cui ero già in contatto.

➤ ORATORIO: Arrivo con l'attesa dell'Oratorio come già mi aveva informato Don Walter, ero ansioso di partecipare alle attività e di imparare di più con i giovani. Era ben organizzato, con grandi numeri e con animatori competenti. È stato uno sforzo di Don Walter che secondo la mia osservazione è stato un successo. Ogni volta che andavo per le cene potevano che lodare gli arrangiamenti, i numeri, gli animatori e soprattutto la mente dietro le attività e quello era Don Walter. Complimenti davvero.

➤ CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Per me è stato fantastico che Don Walter aveva già assegnato e disposto le messe per il periodo del mio soggiorno. Era un segno di ordine e preparazione. Trattandosi per me di un rito nuovo nella celebrazione della Messa, ho avuto bisogno di parecchio tempo per prepararmi a quelle celebrazioni che sono riuscito a realizzare.

➤ VISITA DEGLI AMMALATI E DEGLI ANZIANI

Proprio il 5 luglio, nella riunione presieduta da Ornella, abbiamo delineato il programma di come si sarebbe svolto. È stato bello che tutti i partecipanti fossero felici di svolgere questo compito pastorale. Era un buon segno che chi può ancora andare in chiesa può avere un cuore per chi prima andava in chiesa ma non può più farlo. È stata un'esperienza straordinaria che gli anziani ricevano la Santa Comunione da un sacerdote e l'unzione degli infermi. Quando qualcuno può ancora camminare da solo, potrebbe non vederlo, ma quando qualcuno è a letto o è anziano c'è molta gioia nel ricevere la visita di un prete, così come se fosse attivo in chiesa. È un segno visibile che è stato ricordato dalla comunità cristiana.

➤ INVITO AI PASTI IN FAMIGLIA.

L'unica strada per capire qualcuno è condividere con lui. Sedersi a tavola durante i pasti era il momento più bello per entrare nella cultura, condividere esperienze, capire meglio qualcuno. È abbastanza difficile comprendere appieno qualcuno a distanza. È stato un momento

bellissimo con tante famiglie, che ho apprezzato, abbiamo condiviso molto e vi ricordo nelle mie preghiere.

1.6 VITA COMUNITARIA E VITA DI PREGHIERA

Il modo migliore per verificare il nostro carattere di preti è accettare di convivere con un'altra persona. Richiede molto sacrificio e morire a sé stessi in modo da apprezzare e accettare l'altro. È stato un momento così bello per me e Don Walter nei momenti di preghiera, di condivisione dei pasti e di vita sacerdotale. Il sacerdozio è universale e Gesù ci manda in tutto il mondo, Marco 16:15. Questo per noi è il fattore unificante. Si pregava insieme e si concelebrava nella Messa. Questo è stato un momento per me, giovane sacerdote di cinque anni, per imparare dal mio fratello maggiore con oltre 26 anni di esperienza.

1.7 OSSERVAZIONE E APPREZZAMENTO.

Permettetemi di apprezzare innanzitutto il Parroco Don Walter per avermi accolto, affidandomi le chiavi della Parrocchia e della casa e soprattutto per avermi permesso di socializzare liberamente con la comunità cristiana. Ringrazio la comunità cristiana per aver capito che stavo imparando quasi tutto soprattutto la lingua, la cultura e il rito ambrosiano. Apprezzo tutte le offerte che ho ricevuto so che è stato un atto di cuore.

Ho osservato l'alto senso di appartenenza del cristiano alla propria parrocchia. Ciò è stato dimostrato nel lavoro di volontariato che hanno offerto alla parrocchia, come pulire la chiesa, il complesso, servire all'oratorio e molti altri.

Per quello che non ho fatto secondo le vostre aspettative, scusatemi, speriamo di migliorare la prossima volta. Vi tengo tutti nelle mie preghiere quotidiane. Dio vi benedica tutti.

DON. JOHN BAPTIST WASSWA SSENDAWULA
KASASA VILLAGE
MASAKA DIOCESE
UGANDA-EAST AFRICA



Crosio della Valle, Daverio e Galliate Lombardo – Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

Questo mese di settembre 2023 c'è stato un momento importante per la nostra Caritas, abbiamo inaugurato il nuovo Banco Alimentare/Centro d'Ascolto a Crosio, in uno spazio del salone dell'Oratorio sotto la Chiesa Sussidiaria e qui ne approfittiamo per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questa iniziativa.

La nuova sede è stata dedicata a don Franco Pozzi, che è stato l'anima ed il motore della Caritas nel nostro decanato e la serata di venerdì 8 settembre è stato il momento per ricordare la sua figura di "uomo del Vangelo" con la presenza di don Cesare, il nostro decano, di Peppino Caielli che è stato per anni Presidente di Abad e di don Matteo Rivolta, responsabile Caritas della Zona di Varese.

Loro ed alcuni dei numerosi presenti, ci hanno esposto il loro ricordo amorevole e riconoscente di don Franco, mentre don Matteo ci ha aiutati a cogliere quanto la "sua" eredità ci faccia ripartire con nuovo vigore ed entusiasmo nella nostra missione di accoglienza.

Proprio pensando al nostro futuro, vi anticipiamo che nel mese di ottobre, lanceremo un progetto della Fondazione del Varesotto per finanziare la spesa del Banco Alimentare, che aiuta tante famiglie della nostra Comunità.

I benefattori potranno versare la loro offerte sull'IBAN che sarà indicato sul Volantino che verrà distribuito e quanto offerto potrà essere detratto dalla dichiarazione dei redditi.

GRAZIE DEL VOSTRO CONTRIBUTO!



NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

Inizio nuovo anno scolastico

Venerdì 1° settembre è iniziato il nuovo anno scolastico con la presenza dei soli piccoli delle cinque sezioni di scuola dell'infanzia più la sezione Primavera.

Gli iscritti in totale sono 120 dei quali 10 sono i bambini della sezione primavera.

Lo scorso anno gli iscritti erano 106 quindi in controtendenza rispetto ad altre realtà scolastiche.

Questo è certamente frutto della buona gestione della nostra scuola che con questi risultati premia il prezioso lavoro delle docenti e di tutto il personale impegnato nella crescita dei nostri piccoli scolaretti e con i vari servizi extra-scolastici che la nostra scuola mette a disposizione in aiuto alle tante famiglie impiegate nel mondo del lavoro.

Servizio estivo

Dal 3 fino al 28 di luglio, per quattro settimane, la nostra scuola ha attivato il "servizio estivo" con la presenza di circa il 40% degli iscritti. Il servizio è stato gestito con il nostro personale, servizio di mensa incluso e con l'apporto di stagisti/volontari.

L'attività si è svolta nel migliore dei modi con soddisfazione delle famiglie impegnate nell'attività lavorativa.

Consegna attestati ai piccoli che entreranno nella primaria.

Questa cerimonia, ha avuto luogo giovedì 1° giugno nel giardino della scuola con la presenza di genitori e famigliari.

È stata una festa molto commovente durante la quale i bambini, indossando la toga e il famoso "tocco", hanno ricevuto l'attestato dalle mani delle loro insegnanti e l'applauso da tutti i presenti.

A tutti loro il nostro migliore augurio per gli impegni scolastici futuri.

Festa "Prima i bambini" di fine anno scolastico.

Il 3 e 4 giugno ha avuto luogo la nostra annuale festa "Prima i bambini" con giochi per tutti con cene e ballo il sabato e domenica.

La recita dei bambini si è conclusa con il canto dedicato all'ex-presidente Gianni Brugnoli che ha ringraziato tutti gli organizzatori.

L'estrazione della ricca sottoscrizione a premi è avvenuta sabato 17 giugno alla presenza dei rappresentanti dei genitori.

Venerdì 30 giugno, il Consiglio di Amministrazione ha organizzato una cena per ringraziare l'ex presidente a fine dell'incarico ininterrotto dal 1978 al 2022 per ben 44 anni con i risultati che tutti conoscono.

Presenti alla cena i sindaci, rappresentanti delle attività industriali del nostro territorio, i parroci don Valter e don Angelo, la Madre Superiora e suor Giuditta Vicaria della Congregazione di Nostra Signora della Neve di Savona, gli ex-segretari dell'Asilo Chiaravalli Ambrogio e Bianchi Paola, le coordinatrici Marzia e Cristina, presidente e segretario della FISM, benefattori e rappresentanti dei Soci.

Dopo gli interventi di ringraziamento per il lavoro svolto, l'ex-presidente a sua volta ha ringraziato i presenti augurando all'Asilo e al nuovo presidente ogni bene per il suo futuro essendo un'Istituzione popolare molto amata dalla comunità daveriese.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

- 01/07/23 PARINI CESARE con MARCONETTI CHIARA
- 08/07/23 D'ADDARIO MARCO con PAVONE MARIACHIARA
- 02/09/23 OCCHIPINTI EMMANUELE con TORRESI GIULIA
- 08/09/23 GHELLI UMBERTO con GALLAZZI LAURA
- 09/09/23 DAMIANI ALESSANDRO con DI DONATO FIONA
- 16/09/23 SILIPO CRISTIAN con FANETTI FABIANA
- 23/09/23 MARI PAOLO con ROBERTI MARTINA
- 30/09/23 LORUSSO ANDREA con MANGIA CHIARA

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

- 13/07/23 PINTON LINO di anni 70

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 3 novembre 2023, da venerdì
10 novembre sarà in distribuzione.**

Via email possono essere inviati direttamente alla casella

insieme@parrocchiadaverio.it

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247- Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Carlo Baiocco, Matilde Bossi, Giacomo Chiaravalli, Don Giovanni Battista, Sofia Franzetti, Giulia Mella, Francesco Ottolini.

Finito di stampare 27 settembre 2023

Stampato e distribuito in proprio

*“Se la fede ci fa essere credenti e
la speranza ci fa essere credibili è
solo la carità che ci fa essere
creduti”
(Don Tonino Bello).*